

Con il patrocinio di:



# RICICL

**Un gruppo  
di detenuti  
del carcere  
Milano-Bollate**

# ARTTE

4<sup>a</sup> edizione

**DAL 19 AL 31 DICEMBRE 2010**

**Inaugurazione domenica 19 ore 11.00**

**Piazza Amati, 3 - Milano - Inizio via Novara**

**Apertura: tutti i giorni dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 19.30**



**Piazza Amati, 3 - Milano  
(inizio via Novara) - Tel. 02 48 71 42 88  
www.milano26.mercatinousato.com  
mi26@mercatinousato.com**



**LEGAMBIENTE  
CIRCOLO MILANO OVEST  
e-mail: ceo.decarli@gmail.com**

# SCATENATI

## riciclo e arte nel carcere di Bollate

Il carcere di Milano-Bollate - che ospita attualmente circa 1.200 detenuti - rappresenta in Italia un modello sperimentale innovativo centrato sul percorso di reinserimento delle persone detenute tramite la promozione di una cultura del lavoro, dell'autodisciplina, dell'autogestione e della partecipazione in contrasto con la passivizzazione che una detenzione inattiva inevitabilmente comporta. Gli obiettivi di sicurezza non si realizzano infatti buttando via la chiave, bensì costruendo all'interno degli istituti penitenziari percorsi che possano condurre a positivi cambiamenti negli autori di reato.

L'idea di fondo è quella di offrire ai detenuti - nel tempo della detenzione - opportunità di apprendimento, di formazione, di crescita personale oltre che spazi di riflessione e creatività anche e soprattutto grazie allo scambio con la società civile che a vario titolo partecipa nell'organizzazione delle attività quotidiane dell'Istituto: lavoro, corsi scolastici e di formazione, teatro, poesia, sport, musica, pittura, scrittura.....

Il tempo della condanna a Bollate non è quindi un tempo vuoto, un tempo di ozio bensì un tempo in cui si sperimentano esperienze costruttive, nuove, diverse che - in un clima di legalità e trasparenza - vedono il detenuto soggetto di diritti e attore del proprio percorso.

Il fine della rieducazione - su cui è fondata la pena detentiva secondo la nostra Costituzione - può infatti realizzarsi solo attraverso il riconoscimento e la garanzia del rispetto dei diritti inviolabili dell'uomo, tra cui la dignità, la libertà di critica ed espressione.

La libertà di espressione artistica - unita alla promozione di una cultura del riuso e del rispetto per l'ambiente - ha trovato nella proposta del laboratorio di RICICLARTE un'ottima occasione di realizzarsi. Questa mostra inoltre rappresenta per i detenuti artisti un'importante occasione di uscire dal carcere portando oltre il muro insieme alle opere prodotte, anche concetti e principi che stanno alla base di una cultura civile da cui il carcere non può e non deve sentirsi estraneo. Si tratta di un'opportunità di scambio tra dentro e fuori fondamentale per rompere il pericoloso isolamento e l'autoreferenzialità dell'universo penitenziario.

Il lavori esposti sono stati realizzati da un gruppo di detenuti dell'Istituto che - sotto la guida di Gianfranco Brambati - hanno riutilizzato gli avanzi di galera restituendo loro una nuova forma, un nuovo valore ed una nuova dignitosa collocazione.

# Opere realizzate con "Avanzi di Galera"





**LEGAMBIENTE**  
CIRCOLO MILANO OVEST  
e-mail: ceo.decarli@gmail.com

## Assessorato all'Arredo, Decoro Urbano e Verde

*Voglio esprimere il mio apprezzamento nei confronti di un Progetto che, in un momento non facile per la vita delle persone e per la tenuta delle imprese, coniuga gli aspetti economici strettamente legati al risparmio delle risorse, con quelli legati alla socialità intesa come incontro di bisogni.*

*A tutto ciò, nell'edizione di quest'anno, si aggiunge un ulteriore allargamento di orizzonti: RICICL-ARTE diviene anche "voce" per quella parte di cittadini che, pur in situazione di reclusione, si adoperano per essere comunque presenti attraverso la condivisione di valori così importanti e significativi quali quelli del lavoro e delle energie pulite.*

*Mondi che si contaminano attraverso sinergie d'intenti, arricchendosi l'un l'altro nella reciproca collaborazione.*

*Così si parla di integrazione che abbatte il pregiudizio verso un modello di nuove sensibilità, sia umane che ambientali, che valorizzano la PERSONA e rispettano l'AMBIENTE favorendo un ritorno alla ciclicità dei percorsi delle materie prime che non possono riformarsi dal nulla, né tantomeno autorigenerarsi, ma bensì devono essere rimessi il più possibile in un circolo virtuoso che altro non è che il cerchio della vita che vede, nell'ottimizzazione di ogni sua fase, salire l'indice della propria qualità.*



*Maurizio Cadeo*

## La vita offre sempre nuove opportunità

*Una lattina che diventa una lampada, un vecchio libro senza qualche pagina che diventa una nuova scatola, gli avanzi di falegnameria si trasformano in originali statue del Presepe: nuove idee per vecchi oggetti, nuovi utilizzi per vecchie funzioni. Le risorse si risparmiano e le "cose" si "personalizzano" e si .....! "valorizzano"! Gli ospiti dell'Istituto Penitenziario di Bollate ci raccontano la loro realtà, quella realtà in cui mancano le risorse ed i bisogni "creano"...in un circolo virtuoso che fa bene alla terra e soddisfa le necessità che gratificano i suoi ospiti "uomini".*

*Elena Tagliaferri - Curatrice della mostra*

